

TRANI IL MOVIMENTO 5STELLE ADERISCE ALL'INIZIATIVA NAZIONALE DI LEGAMBIENTE

Sicurezza idrogeologica ecco una raccolta di firme

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Esiste, e se esiste è adeguato ai tempi o no il Piano di assetto idrogeologico di Trani? Della questione se ne parla da qualche tempo, soprattutto in merito alla realizzazione di nuove costruzioni nella zona di Capirro. Nei giorni scorsi ce ne siamo occupati su queste pagine, raccogliendo le lamentele di un gruppo di cittadini, proprietari di terreni in quella zona, che pur avendo progetti approvati negli anni passati si sarebbero poi visti poi bloccare la costruzione dopo l'approvazione del nuovo Pug perché il Piano di assetto idrogeologico esistente pare segnalasse l'esistenza di una "linea" di pericolo alluvioni in quella zona.

Ma quel Piano potrebbe non essere aggiornato, o comunque su quella stessa "linea" negli anni passati sarebbero già state costruite parecchie abitazioni. Allora qual è la reale situazione? Sulla questione interviene il Movimento 5 Stelle, con i portavoce **Paolo Nugnes** e

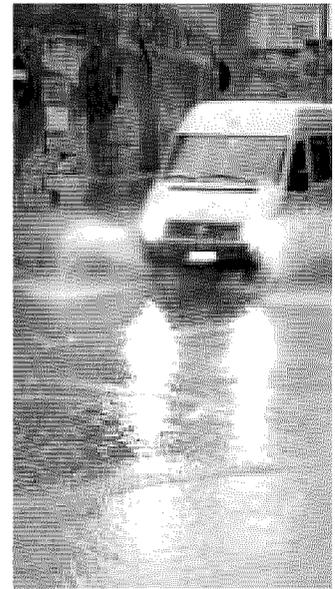
Massimo Bruni, che aderiscono alla campagna di raccolta firme di Legambiente sulla necessità di un «Piano nazionale per la manutenzione e la messa in sicurezza del territorio dai rischi idrogeologici e sismici» annunciato dal Ministro **Clini**, che dovrebbe arrivare sul tavolo del Cipe a metà dicembre, e che viene considerato «la prima grande opera pubblica necessaria al Paese». Aderiscono anche facendo riferi-

mento alla situazione tranese: pare che «il Piano di Assetto Idrogeologico di Trani - dicono Nugnes e Bruni - risalente al dopoguerra, non è più aggiornato ed ignoto da tempo. Tale Piano necessitava di una revisione, mai avvenuta.

Sarà stato per mancanza dei fondi?».

Ma se in passato sono stati concessi «permessi di costruire in zone individuate a rischio dal Piano di Assetto Idrogeologico suddetto» si potrebbe per assurdo scoprire «tra qualche tempo, che interi palazzi non hanno fondamenta poggiate su adeguati fondi. Un gioco di parole per sottolineare quello che in realtà un gioco non

SICUREZZA DEL TERRITORIO
Un tema rilanciato da Movimento 5Stelle e Legambiente



www.ecostampa.it

NUGNES-BRUNI «Il Piano di assetto idrogeologico risale al dopoguerra»

è. Fate vobis».

Per quanto riguarda la raccolta di firme a livello nazionale Nugnes e Bruni spiegano che serve a chiedere «al Governo di rinunciare ad alcune grandi opere pubbliche inutili, per poter disporre da subito di circa 10 miliardi di euro. Il Consiglio Nazionale dei **Geologi** concorda con la proposta di sottrarre risorse alle grandi opere per destinarle alla sicurezza del territorio. Pertanto reputiamo che con tale intervento si risparmi due volte, una perché lo Stato non si indebita ulteriormente rinunciando alle grandi opere, due perché il Comune potrebbe beneficiare di risorse aggiuntive che altrimenti dovrebbe sostenere da solo».

